

DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

Regione Marche

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

DATI SALIENTI

- 1.525.271 residenti al 1° gennaio 2019: 13,4 per cento di 75 anni e più;
- 647.834 famiglie al 31 dicembre 2018: 34,5 per cento composte da una coppia con figli; 17,5 per cento da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 217.314 studenti iscritti nell'anno scolastico 2017/2018, il 14,2 per cento del totale della popolazione residente;
- 10,7 per cento delle famiglie e 13,5 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 126.023 le imprese nel 2017: 30.761 imprese nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (24,4 per cento);
- 436.963 addetti: dimensione media delle imprese di 3,5 addetti;
- 52,0 per cento delle unità locali (attive nel 2017) contro il 48,2 per cento nazionale le cui attività sono incorse nel *lockdown* (DPCM 11 marzo 2020 e al DM Mise 25 marzo 2020);
- 1.873 euro di spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 18.127 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 118,1 ogni 10 mila residenti; -1,3 per cento rispetto al 2010;
- 300,4 posti letto operativi ogni 10 mila persone di 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche di gestione del territorio.

La struttura per età condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani.

Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti residenziali, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

Nelle Marche al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 1.525.271 persone (2,5 per cento del totale della popolazione residente in Italia); poco più di 1/5 (322.814) risiede nei 5 capoluoghi di provincia. La struttura per età evidenzia una maggior presenza di popolazione over 75 rispetto alla media nazionale (13,4 per cento contro 11,7 per cento); tale incidenza è mediamente più elevata in alcuni comuni delle zone interne, specie nel centro-sud della regione (Figura 2), emblematici sono i casi di Monte Cavallo (30,3 per cento) e di Poggio San Vicino (24,1 per cento), entrambi comuni della provincia di Macerata. Il dato dei capoluoghi è in linea con la media regionale, eccezion fatta per Ascoli Piceno (15,6 per cento).

La densità abitativa è elevata sulla costa e lungo gli assi produttivi che si sviluppano dalla costa lungo le valli principali che si snodano dalla costa verso l'interno; come atteso, le densità più elevate si riscontrano nei comuni della costa limitrofi alle aree produttive maggiormente significative, quali San Benedetto del Tronto (1.862,7 abitanti per kmq), Porto San Giorgio (1.829,2), Porto Sant'Elpidio (1.452,8), Gabicce Mare (1152,1) e Falconara Marittima (1.003,7); tutti gli altri comuni marchigiani hanno una densità inferiore ai 1.000 abitanti per kmq (Figura 2, parte destra).

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano, per l'anno 2015, un indice di attrazione dall'esterno nel proprio territorio per motivi di studio o di lavoro, non eccessivamente difforme fra le cinque province, peraltro vicino al valore medio nazionale, che è pari a 32,6. Quanto all'indice di autocontenimento all'interno del territorio degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro, si va dal 54,3 della provincia di Pesaro e Urbino al 48,4 per cento della provincia di Fermo; anche questi sono valori vicini a quello generale nazionale, pari a 51,5.

Focalizzando l'ambito comunale, l'indice di attrazione dall'esterno assume i suoi valori più elevati a Urbino (65,9), Camerino (58,0), Ancona (48,1) e Macerata (45,8), le sedi dei quattro atenei marchigiani; diverso è il quadro per l'indice di autocontenimento, che vede ai primi posti i comuni di Pesaro (73,4), Fabriano (72,2) ed Ancona (72,1).

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia sensibilmente a seconda che la motivazione sia di studio o di lavoro, tuttavia in generale nelle Marche c'è un evidente maggior utilizzo dell'auto privata rispetto alla media nazionale, a scapito soprattutto dell'andare a piedi per gli studenti e dell'uso dei mezzi pubblici in generale per i lavoratori. Quasi la metà (47,4 per cento) degli spostamenti per motivi di studio nelle Marche viene effettuata con auto privata come passeggero mentre il 79,5 per cento degli spostamenti per motivi di lavoro viene effettuato con auto privata nel ruolo di conducente. Sensibile in entrambe le categorie di spostamento è anche il minor uso della bicicletta.

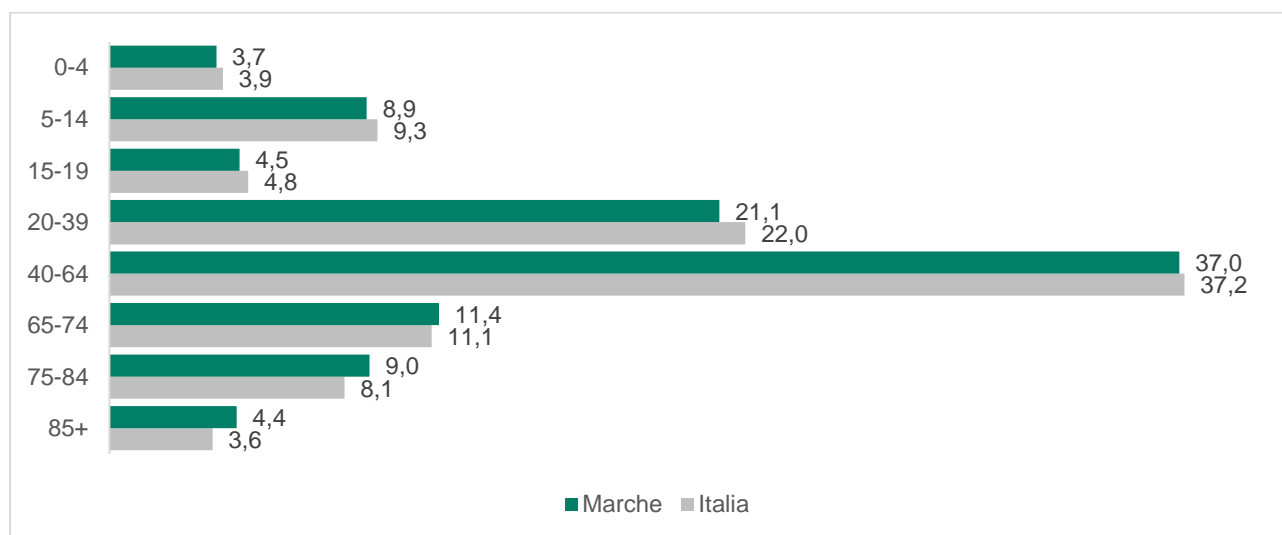
Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Marche e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)

| Territorio | Totale | CLASSI DI ETÀ | | | | | | | | Totale |
|-----------------|-------------------|---------------|------------|------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|--------------|
| | | 0-4 | 5-14 | 15-19 | 20-39 | 40-64 | 65-74 | 75-84 | 85+ | |
| Pesaro e Urbino | 358.886 | 3,8 | 9,2 | 4,7 | 20,8 | 37,5 | 11,4 | 8,6 | 4,1 | 100,0 |
| Ancona | 471.228 | 3,7 | 9,1 | 4,5 | 20,7 | 37,1 | 11,5 | 9,0 | 4,4 | 100,0 |
| Macerata | 314.178 | 3,8 | 8,9 | 4,5 | 21,5 | 36,3 | 11,4 | 9,2 | 4,5 | 100,0 |
| Ascoli Piceno | 207.179 | 3,5 | 8,4 | 4,5 | 21,4 | 37,0 | 11,6 | 9,2 | 4,3 | 100,0 |
| Fermo | 173.800 | 3,6 | 8,6 | 4,5 | 21,6 | 36,8 | 11,4 | 9,1 | 4,4 | 100,0 |
| Marche | 1.525.271 | 3,7 | 8,9 | 4,5 | 21,1 | 37,0 | 11,4 | 9,0 | 4,4 | 100,0 |
| Italia | 60.359.546 | 3,9 | 9,3 | 4,8 | 22,0 | 37,2 | 11,1 | 8,1 | 3,6 | 100,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

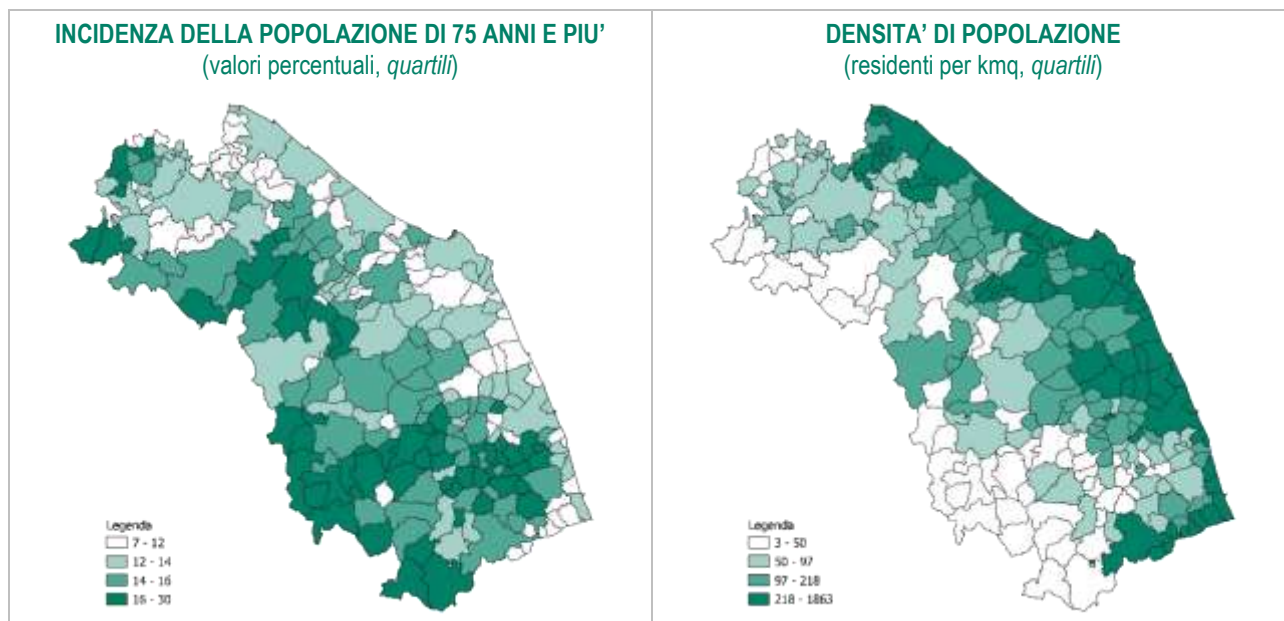
Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Marche e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Marche. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

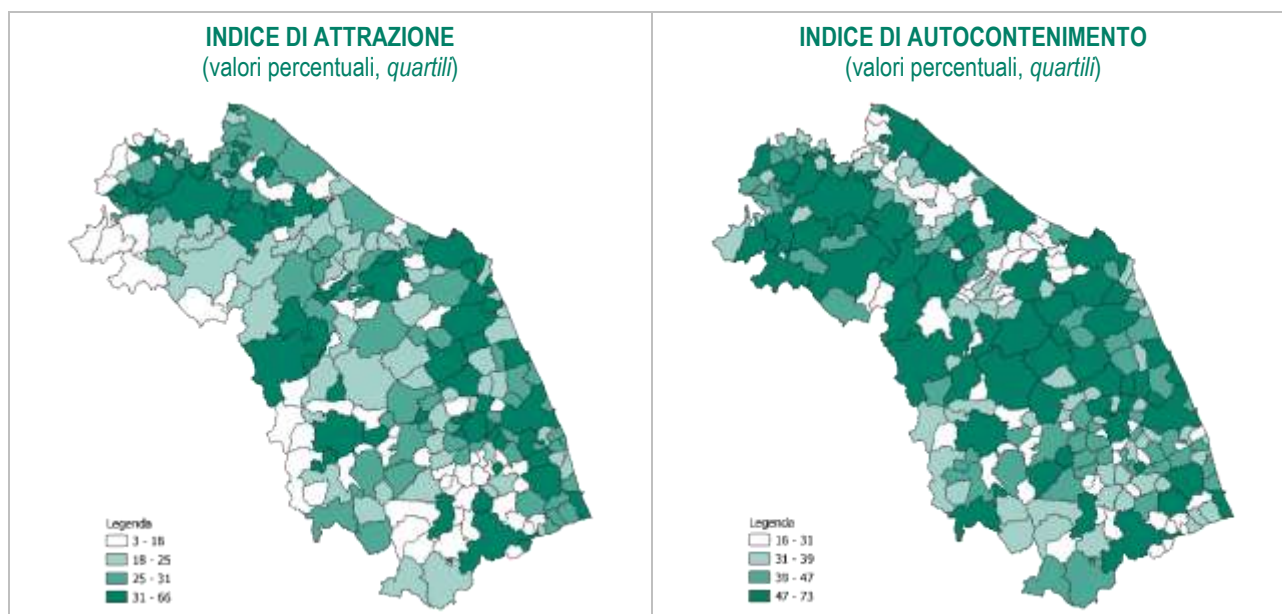
(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori.

Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Marche e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)

| Territorio | INDICE DI ATTRAZIONE | INDICE DI AUTOCONTENIMENTO |
|-----------------|----------------------|----------------------------|
| Pesaro e Urbino | 30,5 | 54,3 |
| Ancona | 33,9 | 52,6 |
| Macerata | 31,1 | 52,4 |
| Ascoli Piceno | 31,1 | 47,7 |
| Fermo | 29,5 | 48,4 |
| Marche | 31,7 | 51,8 |
| Italia | 32,6 | 51,5 |

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Marche. Anno 2015


Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Marche e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

| | SPOSTAMENTI PER STUDIO (a) | | SPOSTAMENTI PER LAVORO (b) | |
|--------------------------------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|
| | Marche | Italia | Marche | Italia |
| Vanno a piedi | 17,6 | 27,5 | 10,7 | 12,0 |
| Usano mezzi di trasporto | 82,4 | 72,5 | 89,3 | 88,0 |
| Treno | 2,1 | 6,2 | 1,3 | 3,3 |
| Tram, bus | 13,2 | 13,0 | 2,9 | 4,9 |
| Metropolitana (c) | 0,7 | 4,1 | 0,5 | 3,3 |
| Pullman, corriera | 12,9 | 11,6 | 1,0 | 1,6 |
| Pullman aziendale | 4,2 | 3,9 | 0,4 | 0,3 |
| Auto privata (come conducente) | 6,0 | 4,7 | 79,5 | 69,7 |
| Auto privata (come passeggero) | 47,4 | 36,9 | 3,6 | 5,6 |
| Motocicletta, ciclomotore | 1,6 | 1,4 | 2,1 | 3,4 |
| Bicicletta | 0,6 | 2,2 | 1,1 | 3,4 |
| Tempo impiegato | | | | |
| Fino a 15 minuti | 59,5 | 56,6 | 49,9 | 35,8 |
| 31 minuti e più | 11,8 | 14,6 | 8,2 | 16,6 |

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Di seguito si riportano alcuni dati di base relativi alle famiglie in quanto le stesse, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia; un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello già considerato della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema dell'istruzione scolastica.

Nelle Marche nel 2019 vivono 647.834 famiglie (Tavola 4): esse costituiscono il 2,5 per cento del totale nazionale, e presentano una dimensione media di 2,3 componenti, omogenea sul territorio regionale ed in linea con la dimensione media nazionale.

Guardando alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), si rileva che in media nel biennio 2017-2018 poco meno di una famiglia su 3 (30,2 per cento) è composta da una sola persona, con un'incidenza inferiore rispetto al dato nazionale, secondo il quale questa tipologia familiare costituisce un terzo del totale (33,0 per cento). Le famiglie monocomponente di ultrasessantenni sono il 17,5 per cento del totale, dato questo sostanzialmente in linea con quello nazionale. L'11,3 per cento delle famiglie marchigiane presenta un solo genitore con figli, a fronte di una media nazionale del 9,9 per cento; le coppie nel loro complesso rappresentano poco più della metà del totale, quelle con figli conviventi il 34,5 per cento, e quelle senza figli conviventi il 19,6 per cento, valori sostanzialmente in linea con quelli medi nazionali.

Nelle Marche, nel 2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono 217.314; i più piccoli, cioè gli iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria, rappresentano insieme quasi la metà (48,4 per cento) del totale (Tavola 6 e Figura 5); si può notare come la quota di iscritti al sistema di istruzione nel suo complesso (e nelle sue componenti) sia analoga a quella quota di popolazione che le Marche rappresentano sul totale nazionale pari, come si è visto, al 2,5 per cento, a conferma della sostanziale medietà della configurazione demografica delle Marche nel contesto nazionale.

Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Marche e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)

| Territorio | NUMERO DI FAMIGLIE | NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA |
|-----------------|--------------------|--------------------------------------|
| Pesaro e Urbino | 153.350 | 2,3 |
| Ancona | 205.732 | 2,3 |
| Macerata | 130.115 | 2,4 |
| Ascoli Piceno | 86.736 | 2,4 |
| Fermo | 71.901 | 2,4 |
| Marche | 647.834 | 2,3 |
| Italia | 26.081.199 | 2,3 |

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

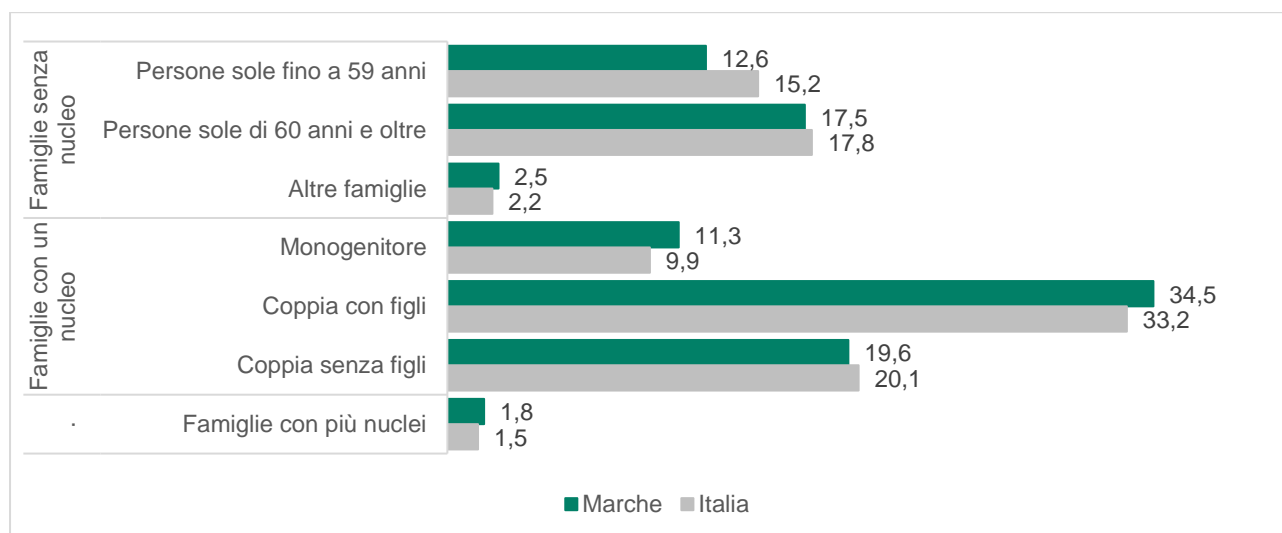
(b) Dati provvisori.

Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Marche e Italia. Media anni 2017-2018
(composizione percentuale)

| | Marche | Italia |
|---------------------------------|--------------|--------------|
| DIMENSIONE | | |
| Un componente | 30,2 | 33,0 |
| Due componenti | 27,5 | 27,1 |
| Tre componenti | 22,7 | 19,5 |
| Quattro componenti | 14,3 | 15,1 |
| Cinque o più componenti | 5,3 | 5,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| TIPOLOGIA | | |
| Famiglia senza nucleo | 32,7 | 35,2 |
| Persone sole fino a 59 anni | 12,6 | 15,2 |
| Persone sole di 60 anni e oltre | 17,5 | 17,8 |
| Altre famiglie | 2,5 | 2,2 |
| Famiglie con un solo nucleo | 65,4 | 63,2 |
| Monogenitore | 11,3 | 9,9 |
| Coppia con figli | 34,5 | 33,2 |
| Coppia senza figli | 19,6 | 20,1 |
| Famiglie con più nuclei | 1,8 | 1,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Figura 4. Famiglie per tipologia. Marche e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)



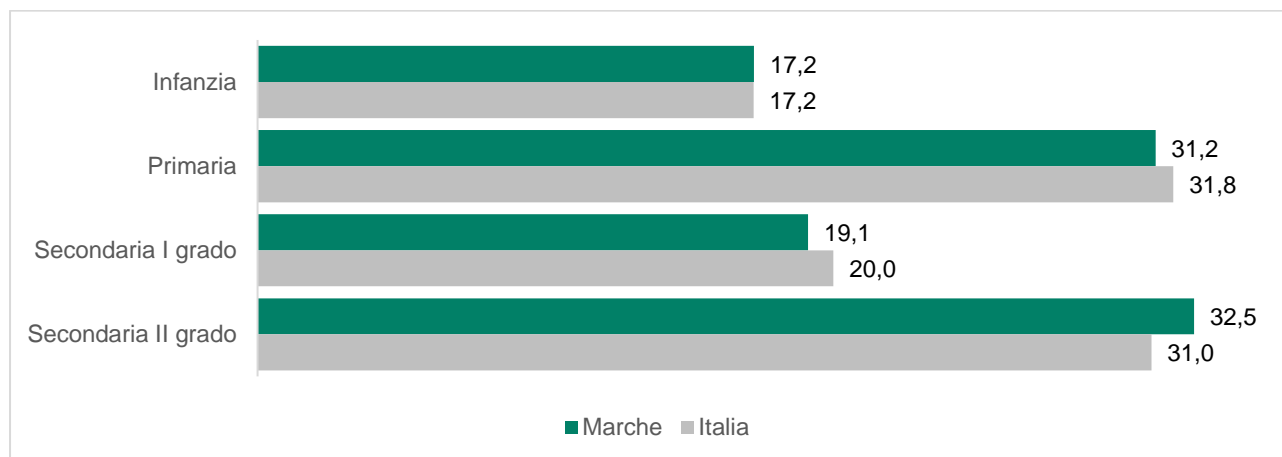
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Marche. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)

| Territorio | TOTALE | INFANZIA | PRIMARIA | SECONDARIA I GRADO | SECONDARIA II GRADO |
|--------------------|----------------|---------------|---------------|--------------------|---------------------|
| Pesaro e Urbino | 51.937 | 9.039 | 16.492 | 10.200 | 16.206 |
| Ancona | 67.817 | 11.675 | 21.605 | 12.891 | 21.646 |
| Macerata | 44.507 | 7.573 | 13.699 | 8.305 | 14.930 |
| Ascoli Piceno | 30.209 | 5.043 | 8.748 | 5.604 | 10.814 |
| Fermo | 22.844 | 4.115 | 7.183 | 4.516 | 7.030 |
| Marche | 217.314 | 37.445 | 67.727 | 41.516 | 70.626 |
| % su Italia | 2,5 | 2,5 | 2,5 | 2,4 | 2,6 |

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Marche e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale; non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio, ed esiste ancora un numero non trascurabile di famiglie che non dispone di un accesso ad Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6): si tratta di poco più di una su cinque (23,3 per cento nelle Marche, 23,9 per cento in Italia).

Gli utilizzatori della rete in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) sono pari al 70,0 per cento, dato in linea con la media nazionale, così come lo è quello degli utilizzatori assidui.

Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Marche e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

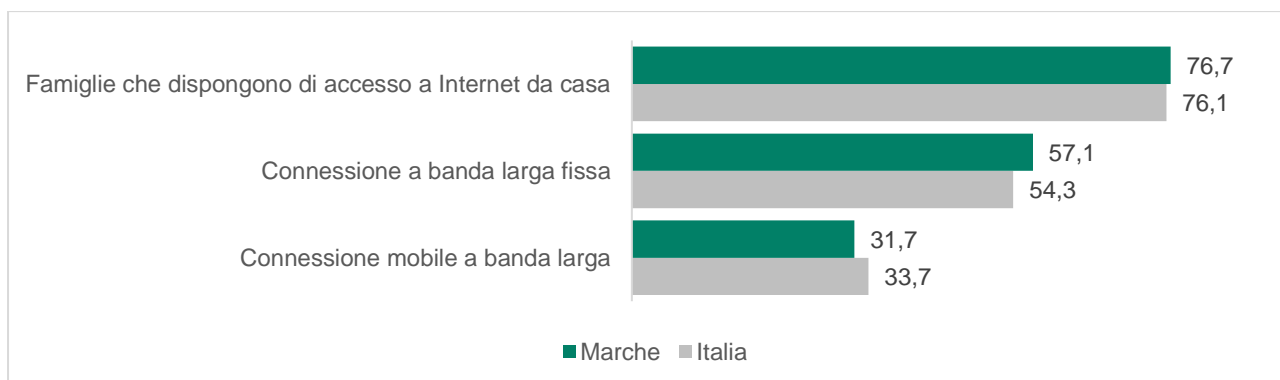
| | Marche | Italia |
|--|--------|--------|
| Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa | 76,7 | 76,1 |
| Tipo di connessione (a) | | |
| Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile | 75,6 | 74,7 |
| Connessione a banda larga fissa | 57,1 | 54,3 |
| Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G | 31,7 | 33,7 |
| Connessione a banda stretta fissa o mobile | 1,8 | 2,1 |
| Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa | 23,3 | 23,9 |
| Motivo per cui non ne dispongono (b) | | |
| Accede a Internet da altro luogo | 9,3 | 9,2 |
| Internet non è utile, non è interessante | 25,6 | 25,5 |
| Alto costo degli strumenti necessari per connettersi | 7,9 | 7,2 |
| Alto costo del collegamento | 7,8 | 9,3 |
| Nessuno sa usare Internet | 57,5 | 56,4 |
| Motivi di privacy, sicurezza | 1,6 | 2,3 |
| Connessione a banda larga non disponibile nella zona | 2,6 | 1,9 |

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte.

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Marche e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

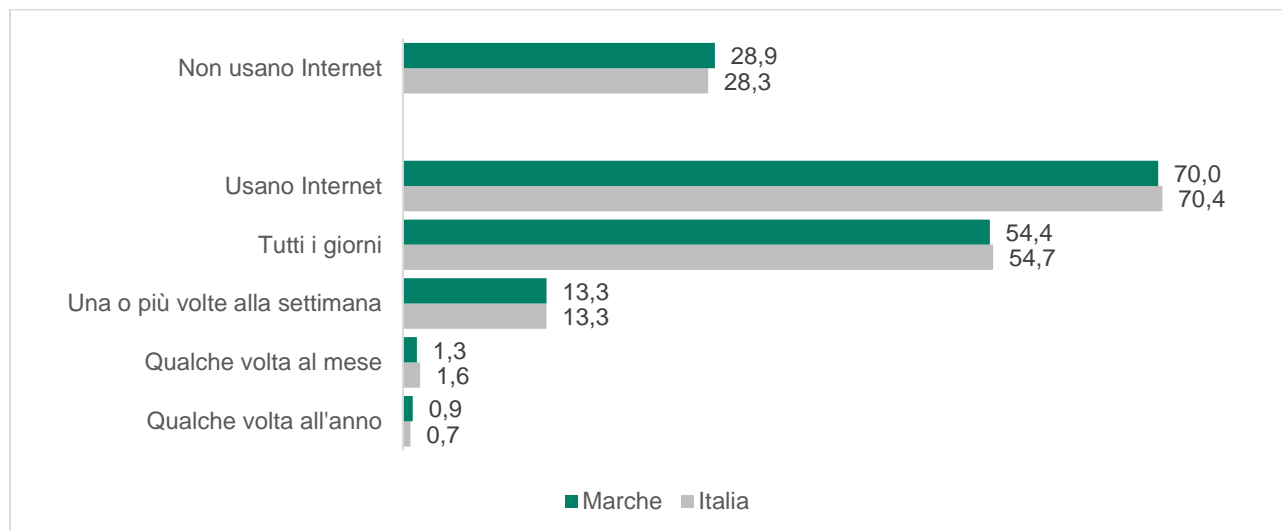
Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Marche e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

| | Marche | Italia |
|--------------------------------|--------|--------|
| Non usano Internet | 28,9 | 28,3 |
| Usano Internet | 70,0 | 70,4 |
| Tutti i giorni | 54,4 | 54,7 |
| Una o più volte alla settimana | 13,3 | 13,3 |
| Qualche volta al mese | 1,3 | 1,6 |
| Qualche volta all'anno | 0,9 | 0,7 |

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Marche e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

SITUAZIONE ECONOMICA

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione è quello relativo alle condizioni delle famiglie: se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari o il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali fasce di fragilità economica.

Nelle Marche (anno 2018) gli indicatori di povertà relativa (Tavola 9 e Figura 8) assumono valori lievemente più bassi rispetto a quelli nazionali: l'incidenza della povertà relativa familiare (vedi glossario per le definizioni) nella regione è del 10,7 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale è pari al 13,5 per cento contro il 15,0.

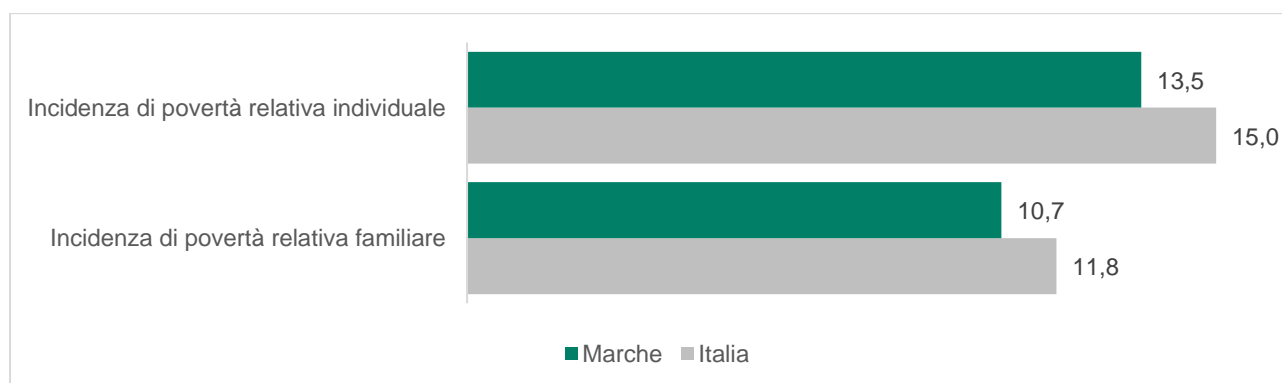
Differenze trascurabili rispetto alla media nazionale si riscontrano per quanto riguarda la fonte principale di reddito (Tavola 10 e Figura 9), fatti salvi i trasferimenti pubblici, che incidono di più (41,3 per cento contro 38,7) e le rendite da capitale e altri redditi che nelle Marche sono poco rilevanti. Rilevante risulta, di contro, la differenza del numero di componenti occupati nelle famiglie: dai dati emerge infatti una quota più alta di casi in cui a lavorare sono almeno due persone (42,1 contro 34,6 per cento) e sono in minor quantità le famiglie senza occupati (14,1 per cento contro il 18,4 per cento a livello Italia).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Marche e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

| Indicatore | Marche | Italia |
|---|--------|--------|
| Incidenza di povertà relativa individuale | 13,5 | 15,0 |
| Incidenza di povertà relativa familiare | 10,7 | 11,8 |

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Marche e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

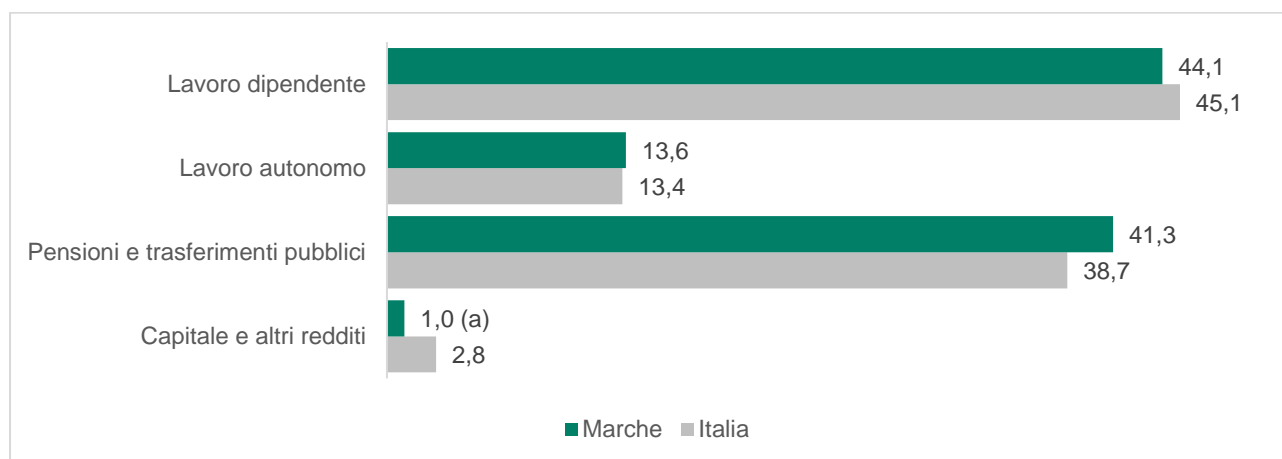
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Marche e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)

| Fonte principale di reddito | Marche | Italia |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| Lavoro dipendente | 44,1 | 45,1 |
| Lavoro autonomo | 13,6 | 13,4 |
| Pensioni e trasferimenti pubblici | 41,3 | 38,7 |
| Capitale e altri redditi | (a) 1,0 | 2,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Marche e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Marche e Italia. Anno 2019 (valori in migliaia e composizione percentuale)

| Tipologia | Valori in migliaia | | Composizione percentuale | |
|---------------------------------------|--------------------|--------|--------------------------|--------|
| | Marche | Italia | Marche | Italia |
| Totale famiglie | 462 | 18.854 | 100,0 | 100,0 |
| Occupazione dei componenti | | | | |
| Due o più componenti occupati | 195 | 6.515 | 42,1 | 34,6 |
| Un componente occupato | 202 | 8.876 | 43,7 | 47,1 |
| Senza occupati | 65 | 3.464 | 14,1 | 18,4 |
| Appartenenza alle forze di lavoro (a) | | | | |
| Almeno un componente | 414 | 16.368 | 89,6 | 86,8 |
| Nessun componente | 48 | 2.486 | 10,4 | 13,2 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

Un'analisi strutturale sulle imprese operanti sul territorio marchigiano permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, con gli inevitabili riflessi che da questo derivano sul quadro sociale e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal registro ASIA - Archivio Statistico Imprese Attive che individua l'insieme delle imprese, e relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative che da fonti statistiche.

Nelle Marche nel 2017 (Tavola 12) hanno sede 126.023 imprese, pari al 2,9 per cento del totale nazionale; l'insieme di queste imprese occupa 436.963 addetti, pari al 2,6 per cento del totale del Paese. Le Marche rappresentano il 2,5 per cento della popolazione italiana, ma, con riferimento al numero di imprese, si configura come un territorio a forte propensione imprenditoriale malgrado questa quota non risulti analoga quella degli addetti in quanto la dimensione d'impresa è mediamente inferiore rispetto a quella nazionale.

Il settore manifatturiero ricopre un ruolo rilevante: con le sue 15.731 imprese, rappresenta il 12,5 per cento del totale delle imprese marchigiane, contro un dato nazionale dell'8,7 per cento; nel settore è occupato un addetto su tre, a fronte di un dato medio italiano pari a uno su cinque. Sostanzialmente in linea con il dato nazionale, le 30.761 imprese del commercio rappresentano quasi un quarto del totale delle imprese marchigiane e occupano il 19,2 per cento degli addetti, in linea con il dato nazionale del 20 per cento.

La dimensione media (Figura 10) delle imprese marchigiane è di 3,5 addetti, quasi in linea con il dato nazionale (3,9); le imprese con la dimensione più ampia (21,8 addetti per impresa) appartengono al settore E, relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento, così come si registra anche nel resto del Paese, dove il settore E ha una dimensione media di 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra 1,3 addetti per impresa del settore L (Attività immobiliari) e 9,2 addetti per impresa nel settore C (Attività manifatturiere). Con riferimento al manifatturiero si sottolinea la sua rilevanza anche sul piano dimensionale: la dimensione media del settore è infatti di poco inferiore a quella nazionale (9,6 addetti). Nel complesso dei restanti settori, la dimensione media è sistematicamente minore di quella nazionale. Le differenze più marcate nel numero medio di addetti per impresa si osservano nel settore estrattivo (6,5 contro 14,7), nel trasporto e magazzinaggio (4,3 contro 9,3), nei servizi di supporto alle imprese (5,1 contro 9) e nelle attività finanziarie ed assicurative (2,4 contro 5,7).

Significativi sono anche i numeri relativi alla presenza nelle imprese di lavoratori esterni e temporanei (Tavola 13), a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali, soprattutto in periodi di crisi economica: nel 2017, le imprese marchigiane hanno attivi poco meno di 4mila lavoratori con contratto di collaborazione esterna, dei quali il 45 per cento circa presta la propria opera nel settore manifatturiero (27,9 per cento) o nel commercio (17,5 per cento). Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei collaboratori esterni è pari allo 0,9 per cento.

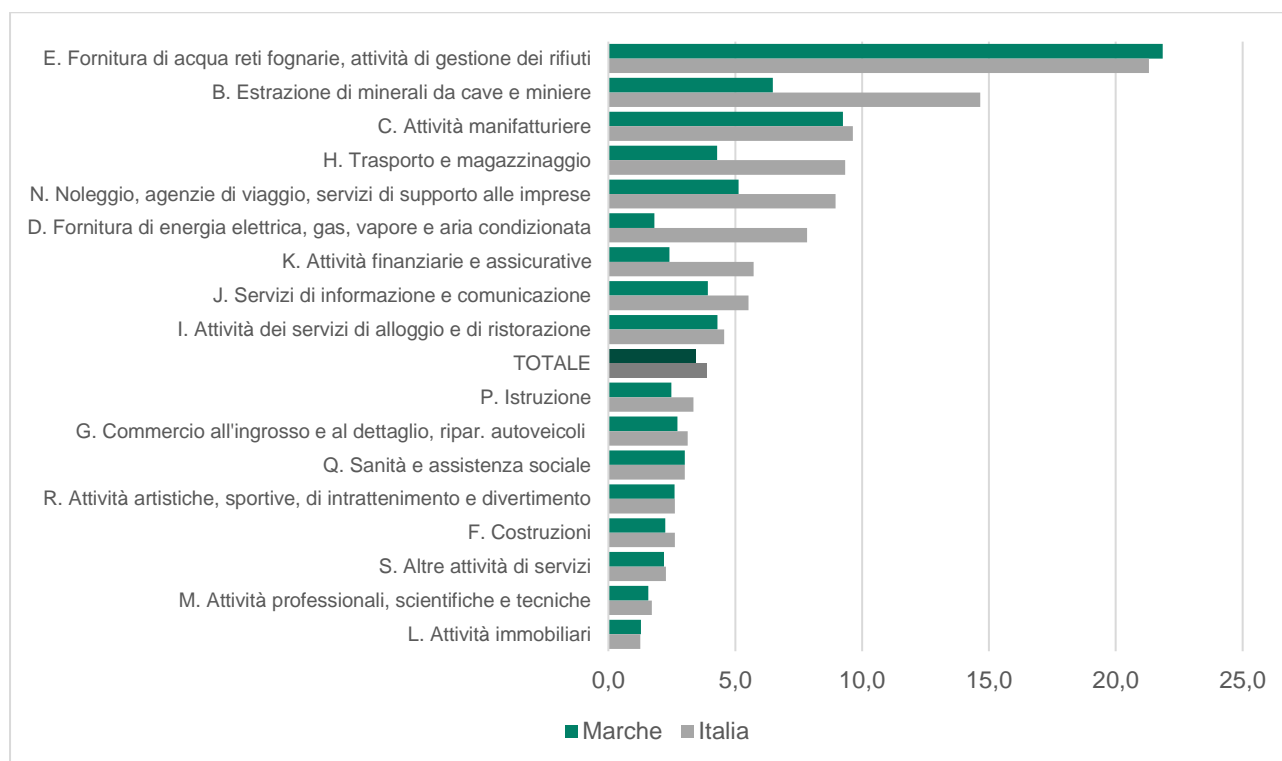
I lavoratori temporanei nelle Marche sono 8.325, pari all'1,9 per cento del complesso degli addetti; tre quarti di essi sono collocati nel manifatturiero, che è anche il settore che presenta la maggiore incidenza di lavoratori temporanei sul totale addetti, pari al 4,3 per cento.

Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Marche e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)

| Attività economica | IMPRESE | | ADDETTI | | DIMENSIONE MEDIA | |
|---|----------------|------------------|----------------|-------------------|------------------|------------|
| | Marche | Italia | Marche | Italia | Marche | Italia |
| B. Estrazione di minerali da cave e miniere | 46 | 2.062 | 298 | 30.226 | 6,5 | 14,7 |
| C. Attività manifatturiere | 15.731 | 382.298 | 145.369 | 3.684.581 | 9,2 | 9,6 |
| D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 478 | 11.271 | 869 | 88.222 | 1,8 | 7,8 |
| E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 268 | 9.242 | 5.856 | 196.969 | 21,8 | 21,3 |
| F. Costruzioni | 14.740 | 500.672 | 33.067 | 1.309.650 | 2,2 | 2,6 |
| G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 30.761 | 1.093.664 | 83.694 | 3.414.644 | 2,7 | 3,1 |
| H. Trasporto e magazzinaggio | 3.464 | 122.325 | 14.845 | 1.142.144 | 4,3 | 9,3 |
| I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 8.690 | 328.057 | 37.347 | 1.497.423 | 4,3 | 4,6 |
| J. Servizi di informazione e comunicazione | 2.488 | 103.079 | 9.767 | 569.093 | 3,9 | 5,5 |
| K. Attività finanziarie e assicurative | 2.705 | 99.163 | 6.523 | 567.106 | 2,4 | 5,7 |
| L. Attività immobiliari | 7.332 | 238.457 | 9.373 | 299.881 | 1,3 | 1,3 |
| M. Attività professionali, scientifiche e tecniche | 20.074 | 748.656 | 31.652 | 1.280.024 | 1,6 | 1,7 |
| N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 3.190 | 145.347 | 16.351 | 1.302.186 | 5,1 | 9,0 |
| P. Istruzione | 702 | 32.857 | 1.742 | 110.196 | 2,5 | 3,4 |
| Q. Sanità e assistenza sociale | 6.963 | 299.738 | 21.016 | 904.214 | 3,0 | 3,0 |
| R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1.922 | 71.077 | 5.007 | 186.315 | 2,6 | 2,6 |
| S. Altre attività di servizi | 6.469 | 209.658 | 14.189 | 476.606 | 2,2 | 2,3 |
| Totale | 126.023 | 4.397.623 | 436.963 | 17.059.480 | 3,5 | 3,9 |

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Marche e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Marche. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

| Attività economica | LAVORATORI ESTERNI | | LAVORATORI TEMPORANEI | |
|---|--------------------|--------------|-----------------------|--------------|
| | Marche | % su addetti | Marche | % su addetti |
| B. Estrazione di minerali da cave e miniere (a) | 10 | 3,2 | .. | .. |
| C. Attività manifatturiere | 1.109 | 0,8 | 6.232 | 4,3 |
| D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 64 | 7,3 | 10 | 1,2 |
| E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 64 | 1,1 | 165 | 2,8 |
| F. Costruzioni | 180 | 0,5 | 222 | 0,7 |
| G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 695 | 0,8 | 567 | 0,7 |
| H. Trasporto e magazzinaggio | 160 | 1,1 | 163 | 1,1 |
| I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 113 | 0,3 | 146 | 0,4 |
| J. Servizi di informazione e comunicazione | 171 | 1,7 | 44 | 0,5 |
| K. Attività finanziarie e assicurative | 95 | 1,5 | 13 | 0,2 |
| L. Attività immobiliari | 194 | 2,1 | 28 | 0,3 |
| M. Attività professionali, scientifiche e tecniche | 350 | 1,1 | 106 | 0,3 |
| N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 253 | 1,5 | 425 | 2,6 |
| P. Istruzione | 135 | 7,7 | 9 | 0,5 |
| Q. Sanità e assistenza sociale | 224 | 1,1 | 62 | 0,3 |
| R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 74 | 1,5 | 16 | 0,3 |
| S. Altre attività di servizi | 85 | 0,6 | 116 | 0,8 |
| Totale | 3.975 | 0,9 | 8.325 | 1,9 |

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

(a) Due puntini (..) per quei numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato.

SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del governo l'emanazione di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (lockdown). Si è venuta quindi a creare una dicotomia classificatoria tra le attività "sospese" e quelle "attive"¹ in quanto relative a servizi considerati essenziali.

A partire dal registro statistico di tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale), sono state quantificate le principali variabili (numerosità, occupazione, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese".

Dai dati calcolati a partire dal Frame territoriale² 2017, risulta che meno della metà delle unità locali nelle Marche (Tavola 14 e Figura 11) è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (48,0 per cento) a fronte di un dato medio nazionale meno negativo (51,8 per cento). La maggiore sofferenza rispetto alla media Italia si riscontra soprattutto con riferimento al numero dei dipendenti rimasti attivi (46,9 per cento contro 58,5), ma anche nel numero di addetti in generale rimasti attivi (46,7 per cento contro 56,2); il divario in negativo rispetto al totale Italia è consistente anche in termini di fatturato (48,0 per cento contro 57,2).

L'incidenza sul totale addetti di quelli delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori "attivi" e "sospesi" (a) dell'industria e dei servizi. Marche. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

| | Marche | % su Italia |
|----------------------------------|--------|-------------|
| SETTORI ATTIVI | | |
| Unità locali | 65.734 | 2,7 |
| Addetti (in migliaia) | 221 | 2,4 |
| Di cui: Dipendenti (in migliaia) | 151 | 2,2 |
| Fatturato (in milioni) | 32.651 | 1,8 |
| SETTORI SOSPESI | | |
| Unità locali | 71.260 | 3,1 |
| Addetti (in migliaia) | 252 | 3,4 |
| Di cui: Dipendenti (in migliaia) | 171 | 3,5 |
| Fatturato (in milioni) | 35.317 | 2,7 |

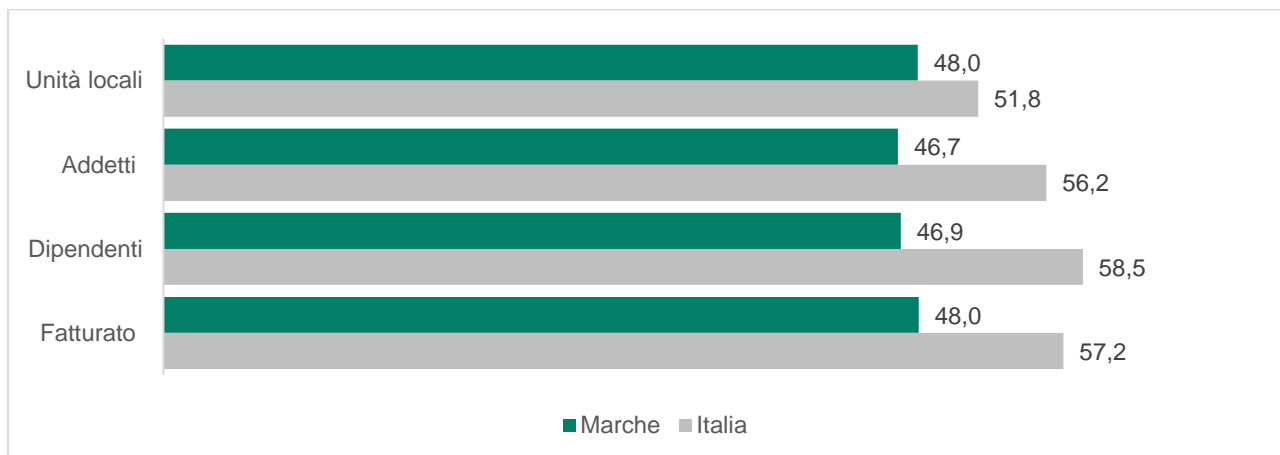
Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

¹ In questo secondo insieme sono state incluse tutte le attività presenti nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo, aggiornate con la lista di codici Ateco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive del 25 marzo. Ad esse sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio. In modo complementare, tutte le altre attività economiche sono considerate formalmente sospese o chiuse, a prescindere dalla possibilità che le stesse siano comunque in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza (*smart working*).

² I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi.

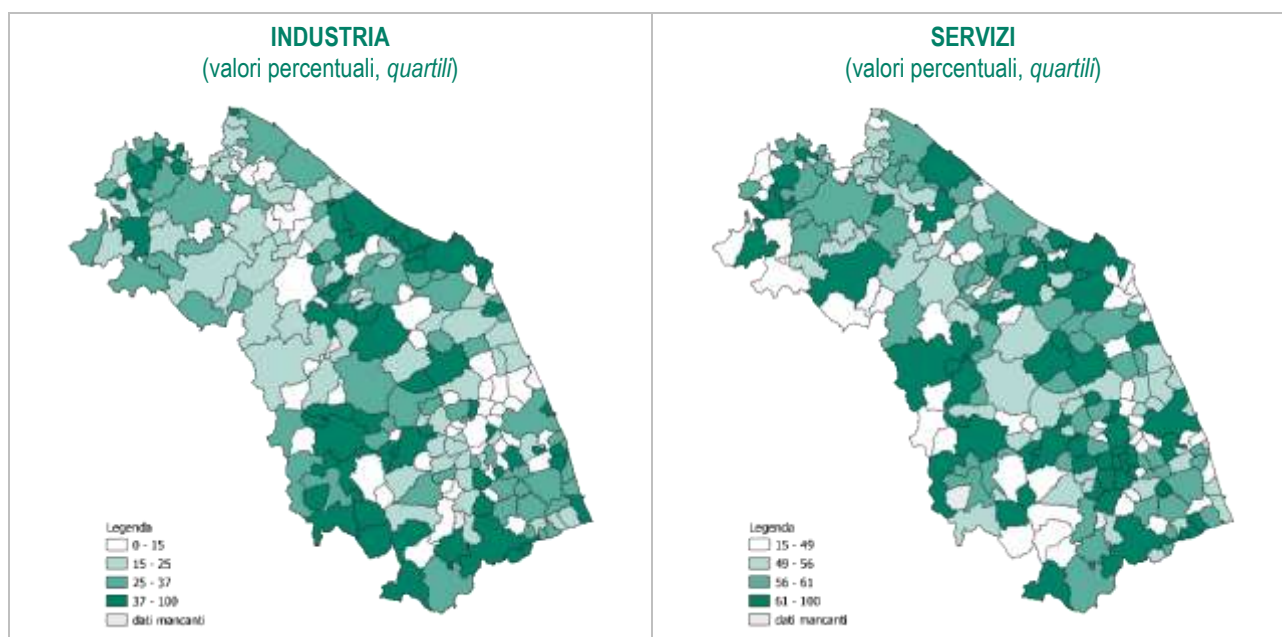
Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Marche e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Marche. Anno 2017



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell’Appendice 6 dell’Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l’industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria³ della regione Marche ha raggiunto la cifra di 2.863 milioni di euro, pari al 2,5 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni (Tavola 15 e Figura 13), uguale alla percentuale della popolazione italiana residente nella regione. L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuate a livello centrale.

Nelle Marche si osserva una diminuzione della spesa dello 0,3 per cento nel periodo 2016-2018, diminuzione interamente concentrata tra il 2017 ed il 2018.

Il finanziamento pro capite nella regione è tuttavia in crescita nel triennio osservato, attestandosi nel 2018 a 1.873 euro ma risulta inferiore di 40 euro rispetto a quello medio nazionale, a fronte di un valore pro capite regionale nel 2016 in linea con il dato italiano.

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate complessivamente per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva nelle Marche sono 297, pari al 2,5 per cento dei posti letto disponibili in Italia con le stesse caratteristiche (Tavola 16 e Figura 14). In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria, orientate al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza organizzativa territoriale attraverso l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza, il numero dei posti letto complessivi delle tre tipologie considerate si è ridotto rispetto al 2010 di 41 unità, ovvero del 12,1 per cento. Di rilievo i dati dell'incidenza percentuale dei posti letto regionali sul totale nazionale: 3,3 per Pneumologia, 2,1 per malattie infettive e 2,2 per terapia intensiva.

Considerando l'insieme delle tre specialità, il 40,1 per cento dei posti letto (119 unità) è dedicato a Pneumologia, il 38,7 per cento a Terapia intensiva (115 unità), ed il 21,2 per cento a Malattie infettive e tropicali (63 unità).

Rispetto alla distribuzione percentuale dei posti letto tra le tre specialità osservata a livello nazionale, emerge un'eccedenza di 10 punti percentuali nella disponibilità di posti letto in Pneumologia, mentre si riscontra una minore disponibilità di posti letto dedicati a Malattie infettive (- 4,1 punti percentuali) e a Terapia intensiva (-5,9 punti percentuali).

L'andamento in serie storica 2010-2018 evidenzia una dinamica decrescente dei posti letto ordinari per tutte le specialità sia a livello italiano che a livello regionale. L'unica eccezione è presente nel 2016, anno nel quale è presente un lieve segnale di rinforzo dell'offerta regionale. L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario⁴ cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. Le Marche appartengono all'insieme di regioni che non sono state interessate da un piano di rientro.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN (Tavola 17 e Figura 15) nelle Marche è di 18.127 unità, di cui il 43,4 per cento (7.863) è rappresentato da personale infermieristico, ed il 15,7 per cento (2.841)

³ Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

⁴ Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.

da personale medico. Nel suo insieme, esso rappresenta il 3,0 per cento del totale nazionale, con un'incidenza del personale infermieristico che raggiunge quota 3,1 per cento sul totale italiano.

Rispetto alla popolazione residente nella regione, la dotazione di personale dipendente del SSN è di 118,1 unità ogni 10 mila residenti, valore superiore di 18,4 unità al dato medio nazionale. Questo risultato si riflette positivamente sulla dotazione di personale medico ed infermieristico, i cui indici superano il valore medio nazionale di 9,3 unità di personale infermieristico ogni 10 mila residenti, mentre per il personale medico la differenza tra Marche e media italiana si riduce a 1,8 unità in più ogni 10 mila residenti.

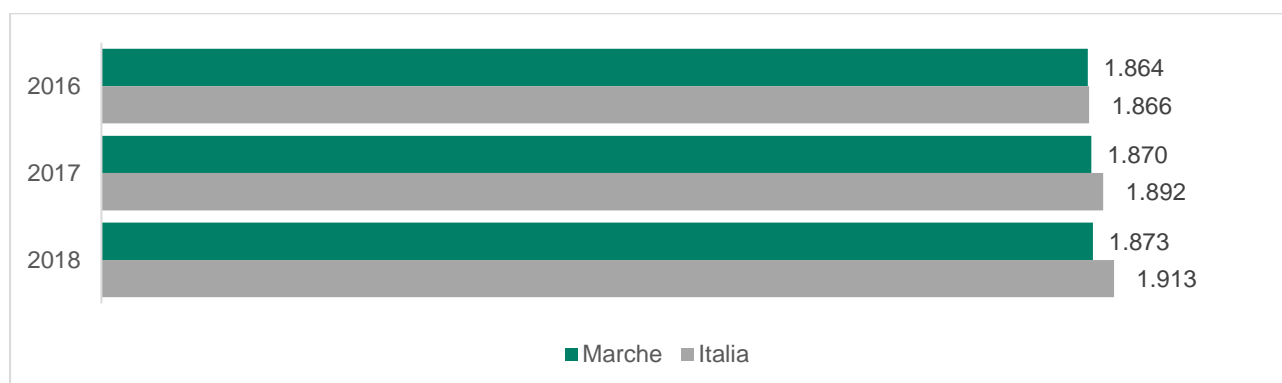
Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018 le Marche dispongono di 7,2 medici di Medicina Generale (MMG) e 3,1 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti; a questi si aggiungono 9 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10 mila abitanti con meno di 15 anni, un assetto sostanzialmente analogo a quello medio nazionale.

Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Marche e Italia. Anni 2016-2018

| Anni | Marche (milioni di euro) | Per abitante (euro) | |
|------|-----------------------------|---------------------|--------|
| | | Marche | Italia |
| 2016 | 2.872 | 1.864 | 1.866 |
| 2017 | 2.871 | 1.870 | 1.892 |
| 2018 | 2.863 | 1.873 | 1.913 |

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Marche e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)



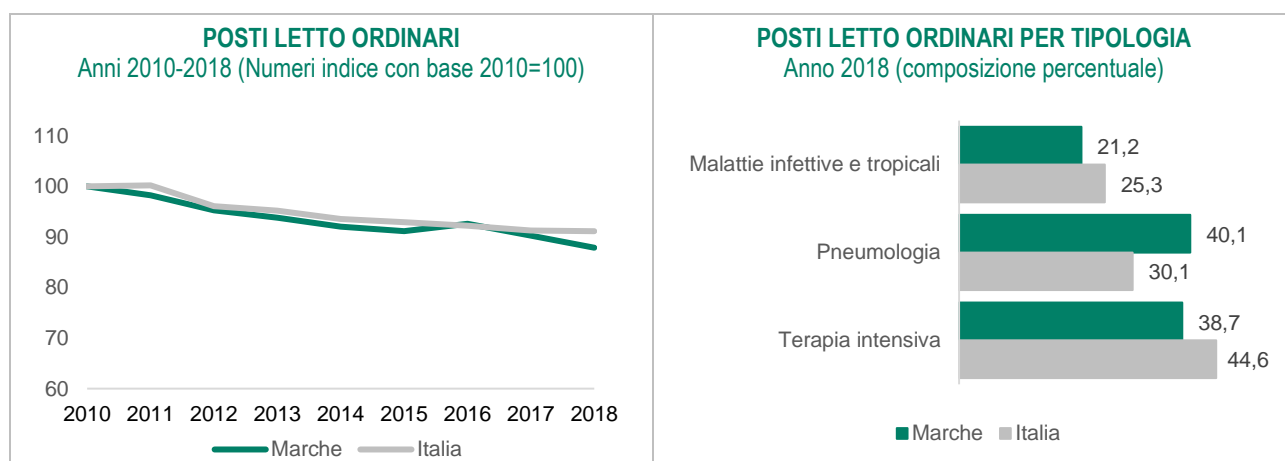
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Marche. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)

| Anni | Marche | % su Italia |
|--------------------------------|--------|-------------|
| 2010 | 338 | 2,6 |
| 2011 | 332 | 2,5 |
| 2012 | 322 | 2,6 |
| 2013 | 317 | 2,6 |
| 2014 | 311 | 2,6 |
| 2015 | 308 | 2,5 |
| 2016 | 313 | 2,6 |
| 2017 | 305 | 2,6 |
| 2018 | 297 | 2,5 |
| di cui: | | |
| Malattie infettive e tropicali | 63 | 2,1 |
| Pneumologia | 119 | 3,3 |
| Terapia intensiva | 115 | 2,2 |

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Marche e Italia



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

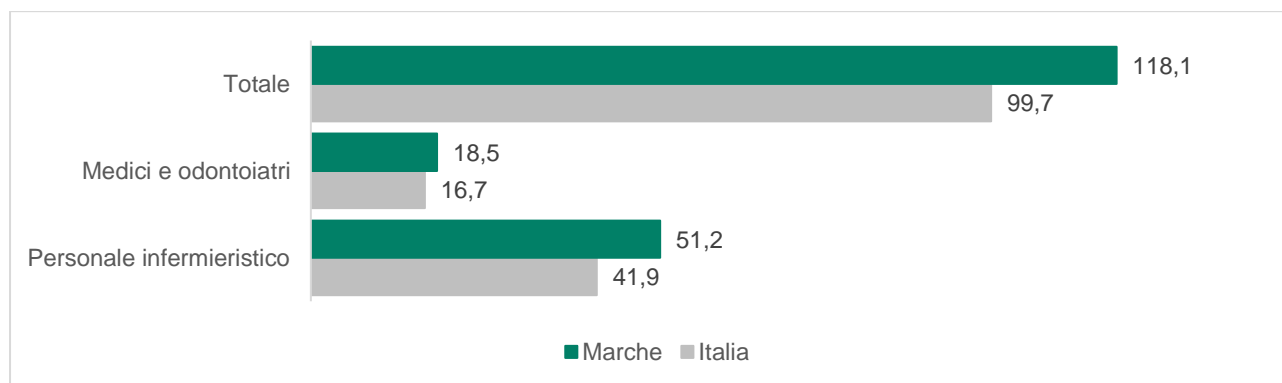
Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Marche e Italia.
Anno 2017

| Ruolo | Marche | Italia |
|---------------------------|-----------------------------|---------|
| | Valori assoluti | |
| Personale dipendente SSN | 18.127 | (a) 3,0 |
| di cui: | | |
| Medici e odontoiatri | 2.841 | (a) 2,8 |
| Personale infermieristico | 7.863 | (a) 3,1 |
| | Valori per 10.000 residenti | |
| Personale dipendente SSN | 118,1 | 99,7 |
| di cui: | | |
| Medici e odontoiatri | 18,5 | 16,7 |
| Personale infermieristico | 51,2 | 41,9 |
| | Variazioni % 2017-2010 | |
| Personale dipendente SSN | -1,3 | -6,7 |
| di cui: | | |
| Medici e odontoiatri | -0,8 | -6,0 |
| Personale infermieristico | -0,1 | -4,0 |

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Marche e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Marche e Italia. Anno 2018

| Indicatore | Marche | Italia |
|---|--------|--------|
| Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti) | 7,2 | 7,1 |
| Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti) | 3,1 | 2,9 |
| Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni) | 9,0 | 9,3 |

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

SISTEMA ASSISTENZIALE

Nelle Marche i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 390, pari al 3,1 per cento del dato nazionale (Tavola 19); l'offerta regionale misurata rispetto alla popolazione residente è di poco superiore a quella nazionale, con 2,5 presidi ogni 10 mila abitanti. È nettamente superiore, invece, la disponibilità di posti letto, pari a 90,3 per 10 mila residenti, contro i 68,2 in media italiana.

La regione offre in totale quasi 14 mila posti letto, che rappresentano il 3,4 per cento di quelli disponibili in Italia. All'interno di questo aggregato, una quota rilevante, oltre l'80 per cento, è destinata alle persone con 65 anni e più: 300,4 per 10 mila residenti della stessa fascia d'età, un valore superiore al dato nazionale di circa 78 posti letto.

Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Marche e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)

| | Totale | | Per 10.000 residenti | |
|---|--------|-------------|----------------------|--------|
| | Marche | % su Italia | Marche | Italia |
| Presidi residenziali | 390 | 3,1 | 2,5 | 2,1 |
| Posti letto operativi | 13.891 | 3,4 | 90,3 | 68,2 |
| di cui: | | | | |
| Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a) | 11.232 | 3,7 | 300,4 | 222,5 |

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta di servizi nel settore Sanità e Assistenza sociale, affiancando quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

Questo dato è confermato anche nelle Marche che, nel 2017, conta 379 istituzioni non profit con 2.866 dipendenti operanti nella Sanità e 1.025 istituzioni non profit con 9.688 dipendenti operanti nell'Assistenza sociale e protezione civile (Tavola 20). Il peso del non profit in Sanità operante nella regione rappresenta, in termini di unità, il 3,1 per cento del totale nazionale e in termini di dipendenti l'1,6 per cento. Sul versante dell'Assistenza sociale, sono presenti sul territorio marchigiano il 3,2 per cento del totale nazionale delle istituzioni ed il 3,1 per cento del totale dei dipendenti.

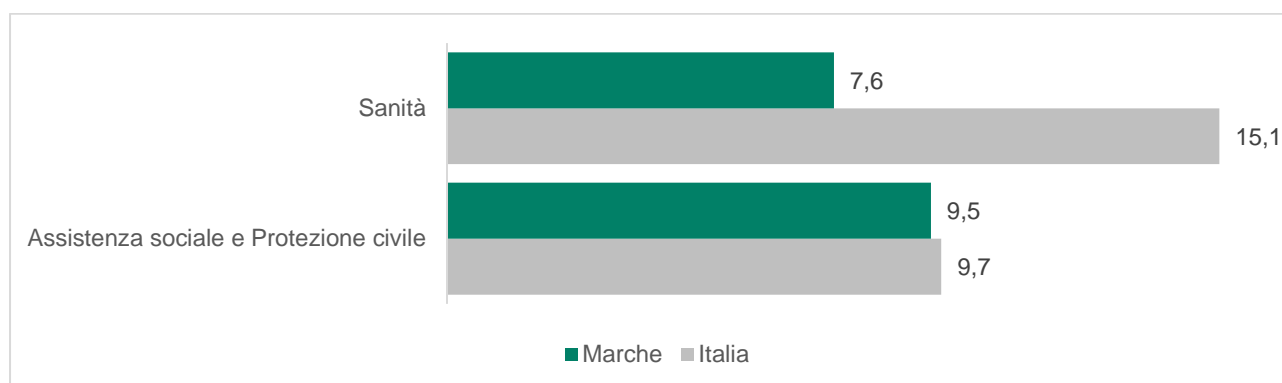
La dimensione media delle istituzioni non profit operanti sul territorio marchigiano, calcolata come rapporto fra numero di dipendenti e numero di unità istituzionali, mostra una differenza strutturale fra Marche e media italiana (Figura 16) nel settore Sanità, con 7,6 dipendenti contro 15,1 del dato nazionale. Nell'Assistenza sociale si osserva invece un sostanziale allineamento con il dato italiano con una dimensione media di quasi 10 dipendenti.

Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Marche e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

| | Sanità | | Assistenza sociale e Protezione civile | |
|-------------|--------|-------------|--|-------------|
| | Marche | % su Italia | Marche | % su Italia |
| Istituzioni | 379 | 3,1 | 1.025 | 3,2 |
| Dipendenti | 2.866 | 1,6 | 9.688 | 3,1 |

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Marche e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

GLOSSARIO

| | |
|-----------------------------------|--|
| Addetto | Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti. |
| Ateco | Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. |
| Densità abitativa | Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq. |
| Famiglie | Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente). |
| Impresa | Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. |
| Indice di attrazione | Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro / (Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro + Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel territorio) * 100. |
| Indice di autocontenimento | Residenti che lavorano o studiano nel comune / (Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel comune) * 100. |
| Istituzione non profit | Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. |

| | |
|--|---|
| Lavoratore esterno (nelle imprese) | <p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori:</p> <p>a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p> |
| Lavoratore temporaneo (ex interinale) | <p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p> |
| Nucleo familiare | <p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p> |
| Pensioni e trasferimenti pubblici | <p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p> |
| Popolazione residente | <p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p> |
| Povertà relativa | <p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p> |

| | |
|--|--|
| Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario | <p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p> |
| Unità locale | <p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p> |